Federazione del Sociale

Volontari ...?

Si ma solamente dopo una rideterminazione delle piante organiche

Roma, 13/10/2003

Lavoratori,

gli incontri programmati dall'amministrazione a livello regionale, mirati ad organizzare il progetto **Italia in venti minuti** vanno a sostituire quelli precedentemente discussi a livello nazionale.

Il progetto prevede l'individuazione da parte dell'amministrazione di quei comuni in cui sarà prevista l'istituzione di nuovi distaccamenti volontari.

*Si immagina l'apertura di **406 distaccamenti volontari in 3.762 comuni** per una superficie di 151.332 Kmq, con un onere complessivo di circa 205 milioni di euro che lo Stato non può assolutamente sostenere e che andrebbero inevitabilmente a gravare sul bilancio degli enti locali già fortemente penalizzati dalla legge Finanziaria.*

Ogni distaccamento, secondo quanto previsto dal **"grande progetto"**, dovrà essere costituito da 15 unità volontarie, due automezzi di soccorso e dovrà essere ubicato in una struttura idonea costruita con norme antisismiche, con tanto di centrale telefonica, di garage e autorimessa, per una spesa per ogni singolo distaccamento pari a circa 500 mila euro. A questa cifra vanno aggiunte quelle relative al vestiario, alla strumentazione e attrezzature, all'addestramento, alla gestione, nonché alla paga oraria per singolo intervento pari a 11,36 euro l'ora. Se non è questo un **"grande progetto"** diteci voi quale potrebbe esserlo!!!

La logica vorrebbe, che un Governo, attuasse politiche di potenziamento del soccorso tecnico urgente per tutta la popolazione e non solo per una parte, investendo risorse adeguate per lo sviluppo della componente professionista.

Oggi, la guida del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è affidata ai prefetti e denota l'incapacità di questi, di organizzare un'adeguata struttura, derivata dall'inesperienza nel settore antincendio e nelle peculiarità principali del Corpo nazionale.

Risolvere il problema del soccorso tecnico urgente sul territorio con il volontariato significherebbe non garantire più a tutta la popolazione la professionalità nel soccorso. Il grande impegno dimostrato dai volontari nelle calamità che hanno colpito il nostro paese, **secondo la RdB andrebbe ripagato con un posto di lavoro fisso e non con un impiego precario quale è quello del volontario.**

Siamo certi che un soccorso efficiente e di maggior sicurezza, sarebbe garantito intervenendo immediatamente con una modifica della classificazione dei distaccamenti cittadini, aumentando così il numero dei lavoratori all'interno di ogni comando. Tale provvedimento, porterebbe automaticamente l'amministrazione a richiedere ulteriore personale al governo, attraverso l'assunzione in ruolo di tutto il personale precario attualmente operativo. Questo abbasserebbe di molto i tempi d'intervento e garantirebbe al cittadino tempestività e professionalità.

Una giusta analisi dei rischi delle zone industriali, lo studio di un progetto legato alla morfologia del territorio italiano, mirato alla previsione e alla prevenzione degli eventi calamitosi, la riqualificazione dei comandi, sia per numero di distaccamenti che per numero di unità, è il modo migliore per poter un giorno affrontare le problematiche legate al volontariato.